TRACCIA 1
28

Camminavo per strada insieme ai miei tre amici nel nostro paesino, all'improvviso vedemmo una casa abbandonata che non avevamo mai notato prima.
Era davvero terribile, aveva le finestre rotte, la vernice che colava dalle pareti, le tende strappate. Per entrare dentro c'era un cancello, così decidemmo di andarci anche se il mio amico Tom era spaventato e continuava a dire :- siete sicuri? Torniamo indietro!
Quando eravamo davanti al cancello arrugginito ci guardammo per decidere chi dovesse entrare per primo, ma ad un tratto il cancello si aprì da solo. Era sera e c'era molto vento quindi pensammo che fosse stato quello a spingerlo, ma una parte di noi sapeva che non era così. Entrai insieme a Tom, Sara e Marcus.
C'era molta srada da fare prima di arrivare alla porta, ma prima di entrare bussai, anche se era di legno e cadde a terra facendo un forte rumore e fece cadere dei quadri appesi. Era molto buio quindi accendemmo le torce. La casa era molto grande, aveva due piani, e se il primo era così inquietante non volevo immaginare il secondo.
C'erano quadri di tutte le dimensioni. Grandi, piccoli, medi. In ognuno era ritratta una persona diversa, tutte più o meno della nostra età, questa cosa ci inquietava ma andammo avanti, c'era un tavolo e una poltrona con macchie di sangue ovunque. Nella camera da letto il letto non c'era, solo un cuscino al centro della stanza. Salimmo le scale e ci trovammo davanti una grande porta alta con su incisi i nostri nomi, come se i vecchi proprietari sapessero che saremmo entrati. Ormai la cosa ci terrorizzava ma la nostra curiosità non ci fermò.
Mi girai e vidi che Tom non c'era, due secondi dopo notai una striscia di sangue sulle scale,avvisai gli altri di stare attenti ed entrammo. Il tetto non c'era, il pavimento cadeva a pezzi, ma quello che ci fece rimanere scioccati furono semplicemente cinque quadri. In ognuno di essi c'era dipinto uno di noi. Nel primo c'era Tom aveva le sembianze di un cadavere e il suo quadro era sporco di sangue. Accanto al suo c'era il mio, un ritratto mostruoso, era la mia faccia ma il corpo era di un amìnimale, vicino al mio c'era quello di Sara, non aveva i suoi lunghi capelli biondi e i suoi occhi azzurri. Il quarto era quello di Marcus, che a differenza del mostro era proprio come lui. In fine quella più inquietante, era il quadro che ci fece rimanere senza fiato, era Marisol, una ragazza che ha sempre voluto fare parte del nostro gruppo ma l'avevamo sempre esclusa. In quel momento capimmo che era una trappola, che tutti i ritratti del primo piano erano per trovare noi, lei sapeva che noi saremmo stati attratti da quella casa.
Sentimmo una voce:- Strano, vi siete ricordati di me? Dopo cinque anni vi ricordate il mio nome, non mi chiamavate sempre con un nome diversoperchè non ve lo ricordavate? Ora farò dimenticare a tutti i vostri nomi, nessuno vi ricorderà, ma prima guardate questo video.- disse con una voce agghiacciante. Dopo queste parole la porta si chiuse e apparve una vecchia TV; nel video c'era Marisol con dei ragazzi diversi li ritraeva e poi li uccideva in diversi modi. Lei ci controllava giorno e notte, sapeva tutto quello che facevamo. La nostra paura si sentiva. Ormai nessuno si ricordava di lei e voleva fare la stessa cosa con noi. Ci fu n silenzio tombale fino a quando entrò: era irriconoscibile. Aveva una maschera nera e rossa e una lunga tunica e una lunga parrucca nera, e in mano tre corde, ci legò sulle sedie e poi accese una videocamera per filmare le nostre morti.
A Sara tagliò i capelli e cavò gli occhi. Poi baciò ed uccise Marcus che amava e gli sparò al cuore. Poi mi uccise senza pensarci due volte. Sapevo che quella sarebbe stata la mia ultima sera sulla terra ma era troppo tardi per tornare indietro.